

Giù dalle cascate del Niagara... In una botte Feriti e arrestati

È finita in barile l'avventura di una coppia americana che si è buttata giù dalle cascate del Niagara in un barile. Se la sono cavata solo con ferite di poco conto, ma tutto lascia supporre che l'iniziativa avrà degli staccati giudiziari che faranno loro molto più male del salto dalle cascate...



Steve Trotter e Lori Martin ritratti dopo l'esperienza delle cascate del Niagara. Cristiano Laruffa



Latoya, 16 anni, una vita di miseria e abusi. Ora sta ricominciando... sui libri «La scuola ha vinto sulla violenza»

Storia d'ordinaria violenza a New York. Latoya Sims, 16 anni, abbandonata con i fratelli dalla madre tossicodipendente e violentata ripetutamente dal padre, ha chiuso con un passato di miseria e di abusi e ha ricominciato a vivere. Grazie alla comprensione dell'avvocato del suo liceo, Mary Corranio, che l'ha convinta a denunciare il padre e che ha trovato per lei una coppia in grado di darle la famiglia che non ha mai avuto.

to tutto il tempo di ammazzarla di botte come le aveva promesso molte volte. Ma per legge Latoya non aveva diritto alla protezione fuori dall'infanzia era persa nella terra di nessuno.

non mi chiedeva mai niente. Poi le ho detto: basta così. Smettila di fare l'ospite perfetta. Sei un'adolescente e ti comporti come una vecchia. Rilassati e goditi la vita».

NANNI MOGGERO

Latoya Sims, 16 anni, ha ricominciato da capo la sua vita sei mesi fa. Ha chiuso con il passato di miseria e violenza, botte e abusi da parte del padre. Case cadenti senza il bagno, vetri alle finestre a pezzi, gli scarafaggi e topi e tutto ciò che accompagna l'estrema povertà a New York. Niente di strano come ha vissuto lei vivono migliaia di ragazzini. Tra di loro si calcola che ci siano centinaia di casi di abuso. I ragazzini se sono fortunati e se denunciano a scuola o in chiesa gli abusi subiti se soprattutto non hanno compiuto ancora i 14 anni possono sperare nell'assistenza pubblica in una famiglia affidataria in un giudice tutelare che li sottragga all'infamia. Latoya ha deciso troppo tardi di denunciare il padre e si è ritrovata ai confini della legge, sulla tutela del minore a 16 anni è difficile trovare una famiglia affidataria e si è troppo vecchi per un istituto. Che fare di lei? Latoya è stata salvata dall'avvocato della sua scuola, il liceo per le Arti grafiche e della comunicazione di Manhattan, Mary Corranio, single 45 anni.

La confessione. Sei mesi fa Latoya si è presentata nel suo ufficio con un occhio nero, la faccia tumefatta e le ha raccontato tutto. Mary ha consultato le assistenti sociali, il giudice di zona e la risposta è stata: «deve sporgere denuncia». Tra la denuncia e il processo il signor Sidney Sims ha avuto

Un ospite troppo perfetta. Latoya si è trasferita a casa di Mary. «All'inizio era troppo educata e rispettosa della mia privacy, compilo delicato in quaranta metri quadri. Metteva tutto in ordine, mangiava pochissimo e ripuliva subito tutto, non usava il telefono.

non mi chiedeva mai niente. Poi le ho detto: basta così. Smettila di fare l'ospite perfetta. Sei un'adolescente e ti comporti come una vecchia. Rilassati e goditi la vita».

Con i membri della «commissione» che visiona tutto quanto può girare su cinema e televisione Un «vietato» anni Sessanta in sala censura

In commissione di censura durante la proiezione di un film-documentario anni sessanta, con la «memoria storica» di Giovanni Bonolis da Gaeta appassionato di opere organizzatore di rappresentazioni teatrali e non gestore di teatri e cinema in gioventù. «Negli anni Settanta non passava nessun film pornografico senza tagli, ma poi nelle sale le proiettavano la copia originale. Ma oggi chi li vede più al cinema? Basta acquistare una videocassetta».

non finiscono mai nel senso che arrivano solo fino ad un certo punto poi cambia quadro e cambia popolo. L'attenzione della commissione era per una segnalazione e c'era una certa scena che poteva essere impensabile. Chissà, certo è che è stata fatidica da individuare. E resterà sempre il dubbio in chi assisteva alla visione che forse si è voluto punire un qualche cosa di cui non riesce a ricordare. Forse si trattava della sequenza in cui una signorina si contorceva in un ambiente dal sapore avveniristico naturalmente per quei tempi accompagnata nelle sue movenze che nelle intenzioni del regista dovevano essere erotiche da una improbabile colonna sonora il piano insistente di un neonato il rumore di una sega elettrica il mugugli di un bovino e via discorrendo. Dopo cinque minuti di continui menti si toglie il reggiseno e tutto quello che mostra sono le spalle. In sala a quel tempo? Brutto in sala il presidente paziente spiega che è una proiezione che sicuramente andrà in televisione e che quindi va visionata integralmente perché il rischio che i capitoli in cui è stato troppo alla cortei insomma in prima serata quando ci sono i bambini davanti alla televisione.

È in questa atmosfera che esplose la notizia distraendo i già di strattissimi membri della commissione dalla visione della pellicola. Il presidente della commissione comunica con studiata noncuranza che alla fine di maggio è stata varata una nuova regola per la formazione delle commissioni. Hanno appreso così con muta preoccupazione l'inserimento delle commissioni di ben quattro rappresentanti delle «famiglie» merite il presidente sarà un professore universitario. Oggi ogni commissione dura due anni ed è composta da sette membri: il presidente e un magistrato di Cassazione gli altri sono tre professori, uno di psicologia, uno di pedagogia e uno di diritto. Poi c'è un rappresentante dell'industria, uno degli autori, un critico. Il più preoccupato dalla notizia degli imminenti cambiamenti si dimostra Giovanni Bonolis da Gaeta appassionato di opere organizzatore di spettacoli e regista in gioventù di teatri e cinema. Presente in commissione in qualità di «critico» Nino per gli amici è in censura da tanti di quegli anni che ormai è diventato un'istituzione. La menziona stonca delle commissioni anche se per sua candida am-

missione i ricordi negli ultimi tempi si sono leggermente appannati. Ma su una cosa è arciscurio: la violenza non deve passare. «I film violenti possono influire sulla psiche dei minori - dice con un'inconfondibile accento alla Nino Taranto peraltro uno dei suoi grandi amici di gioventù - come quelli in cui si compiono omicidi (quasi tutti) si snodano storie di droga, anche se poi in queste ultime in particolare l'eroe positivo lottua sempre e alla fine uno si redime». «Lei - tuona con improvvisato impeto - come avrebbe giudicato un film in cui alla fine la figlia ammazza il padre con un'arma consumata un mese prima perché l'aveva pure fatta scattare con il fidanzato?». Certo altri tempi gli anni Settanta quando esplose l'boom della pornografia «lampi» e l'innata ecc. Non passa senza un film pornografico se non si faceva un tagli. Anche se ad essere proibiti in alcune sale erano poi le copie integre di tagli nemmeno l'ombra. In quel caso non c'era commissione non era una responsabilità. Oggi non eredita che succedeva perché il film pornografico è in un'originale ma poi chi li va a vedere, i film pornografici? Basta acquistare una videocassetta». D.Q.

L'ultimo «polemico» se la sono guardata è stata vietata ai minori di 14 anni il film di Gianni Zanasi «Nella mischia». E così uno dei ragazzini che aveva partecipato alla lavorazione del film non è potuto entrare al cinema per mezz'ora sullo schermo. Ma chi si nasconde dietro la commissione censoria dietro l'organismo che visiona ed eventualmente censura tutto quanto è pellicola? Siamo andati in sala proiezione mentre proiettavano un film-documentario anni Sessanta per cui i titolari proiettavano aveva chiesto la revisione del divieto ai minori di 18 anni quando si verifica uno di quei ca-

si che in gergo viene chiamato «spello». La pellicola viene visionata da due commissioni congiunte. Il titolo del documentario (il termine film è forse eccessivo ma anche documentario) è «Le mille e una donna». Bianco e nero con voce fuori campo che descrive gli usi e costumi di vari popoli. Alla fine per ogni etnia esaminata c'è uno snippete. Vi i via ragazze ciccoltelle si affannano prima la tailandese, poi la parigina la norvegese, ecc. I membri della commissione dopo i primi dieci minuti rumoreggiano ma perché hanno chiesto l'apporto? Forse il presidente dell'altra commissione voleva che soffrisse qualcun altro oltre lui? Gli strip-

LETTERE

«Sono indignato per il falso degrado di Reggio Calabria»

Cara Unità, indignazione è rabbia, ecco ciò che rimane per me che faccio il fotoreporter dopo aver letto che per l'ennesima volta è stata scelta la via più semplice e banale, rinfacciatrice e superficiale. Ti servono le immagini del degrado urbano a Reggio Calabria o degli scippi a Napoli del bambino serbo vittima della guerra nella ex Jugoslavia? Non ti sforzare inutile cercare più convenientemente e veloce inventare costruite «create». Poco importa che nel corso di Reggio le immagini non le abbia mai viste nessuno o se lo stesso bambino nello stesso giorno compare su testate diverse qui come serbo e là come croato. Che cosa vuol dire «sai» ormai lo sanno tutti che anche Capa «creava» e perfino Eugene Smith che consigliava «sai» la verità come pregiudiziale poi faceva gettare dieci volte la stessa ciotola di riso alla stessa donna in dieci modi diversi. Che poi l'episodio di Reggio sia stato «cancellato» poco importa. La domanda che continua a girarmi nella testa è perché? Ed allora rispondere come sostanzialmente sento fare in giro «perché è un cretino» pur essendo vero non mi basta. Certamente è un cretino chi cercando ad ogni costo di sconvolgere la finta di informare. Nel contempo attenzione alla retorica anche quando si prova giustamente nerezza per un certo uso della comunicazione visiva (e non solo fotografica). Meglio sarebbe prima di tutto capire come mai ci sono tanti esemplari del genere e poi cercare di rimettere tutti in discussione il proprio ruolo. Certe foto purtroppo c'è chi continua a farle ma vengono anche comprate impaginate e spesso meglio pagate di altre. Ed il mercato dei cretini cresce.

durante l'aprile scorso (firmati dal dr. Giuseppe Giuffreda e dalla dot. ssa Bancamano Cudillo). Gli accertamenti in corrispondenza dei 261 punti della provincia di Foggia hanno dato esiti conformi al Dpr n. 470/82 ad eccezione di quelli relativi alle acque prelevate nei punti 133, 134, 20-140 del lago di Varano nel tratto della località Coppa Fresca (punto 133 - coordinate geografiche 41° 51' 10" long. E - 3° 15' 30" Lat.) a 30 metri a destra della foce del canale San Francesco (punto 140 - coordinate geog. 41° 51' 11" long. E - 3° 20' 52" Lat.). Il comune di Peschici conferma perciò il contenuto della nota di protesta n. 4753 del 29 maggio scorso indirizzata dal sindaco al direttore resp. dell'«Unità» in merito alla falsità della notizia del divieto di balneazione delle proprie acque termali pubblicato a pag. 11 del quotidiano 126 maggio scorso. Nello stesso tempo si dà ampia generale assicurazione in ciò confortati dal favorevole esito delle analisi prescritte per legge sulla qualità delle acque del litorale di Peschici molto apprezzato dalle comitati anche nazionali ed estere giurisperiti sull'intero territorio sempre più numerosi proprio grazie alla peculiarità delle localizzazioni naturali ed all'impegno continuo reso di concerto tra i locali operatori turistici, la cittadinanza intera e l'amministrazione civica per migliorare la qualità dei servizi offerti al turista.

Iomennio Mezzano (Indaco di Peschici) Foggia

«C'è chi dubita che l'Italia sia una sola?»

Cara Unità, da un po' di tempo trovano in bevo sulla stampa nazionale e nei vari programmi tv notizie sulla disoccupazione nelle regioni meridionali e di converso sulla difficoltà di reperire personale in molte regioni settentrionali. Tale realtà è stata riportata anche in un'inchiesta promossa da un settimanale che oltre ad evidenziare i dati sumentzionati presentava a corredo dell'articolo una fotografia riprodotte l'annuncio per ricerca di personale da parte di una azienda meccanica situata in Rivalta di Reggio Emilia. Il sottoscritto (trentaseienne coniugato con due figli, autista con esperienza di saldatore e di carrellista, acquista in 20 anni di attività lavorativa) ha così telefonato all'azienda. Ovviamente ho necessità di lavorare poiché da qualche mese sono disoccupato e sto incontrando enormi difficoltà a reimpiegarmi in una realtà territoriale dove la disoccupazione raggiunge il 21%. Sono però rimasto disgustato dal tono e dal lavoro antimeridionalista della persona che mi ha risposto. In fatti la stessa ha evidenziato che effettivamente avevano bisogno di personale ma erano interessati solamente ad esclusivamente a personale locale, e comunque «Non abbiamo alcun interesse a personale proveniente dal meridione». Spero che l'episodio rappresenti soltanto una eccezione oltretutto perché credo che si è Italia «tutto in provincia di Latina quanto in quella di Reggio Emilia». Non avevo chiesto assistenza ma solamente di lavorare onestamente per sostenere la mia famiglia.

Non possiamo che rallegrarci per il miglioramento dello stato di salute delle acque della provincia di Foggia rilevato lo scorso mese di aprile. Il sindaco di Peschici non può però ignorare che il rapporto sulla qualità delle acque di balneazione elaborato dal ministero della Sanità - la fonte istituzionale delle notizie da noi pubblicate - si basa come preavviso dal Dpr 470/82 sui rilevamenti compiuti tra aprile e settembre dell'anno precedente. E tra aprile e settembre del 1994 le analisi effettuate (pag. 210 di Rapporto) mi menno e pagg. 14-141 di quello cartografico del ministero della Sanità) hanno evidenziato un eccesso di coliformi fecali e di streptococchi in due punti di prelievo: il 151 e il 153 del comune di Peschici con conseguente indicazione per un tratto della costa di «zona non idonea per inquinamento». Nessuna fissa quindi ma semplice e del tutto legittima esposizione di notizie fonte istituzionale.

Stefano Carofei (Roma)

Federico Antonelli (Lazio)

SS. Losma e Damiano (Latina)

La balneazione nel litorale di Peschici

A proposito del divieto di balneazione delle acque di mare pubblicato su l'Unità del 26 maggio scorso l'Unità Sanitaria Locale del comune di Peschici con nota n. 74 del 9 maggio scorso, ha smessa anche al ministero della Sanità ha reso noto l'esito degli accertamenti analitici eseguiti

Ringraziamo questi lettori

Marco Signori di Fontale La Spezia («Festeggiamo l'Europa il 50° anniversario della seconda guerra mondiale e ci dimentichiamo che da noi dell'Europa in un paese noi viamo da ben quattro anni sta consumando una guerra fratricida perché non si scendeva piazza contro la guerra in Bosnia»). Bruno Giannante di Chieti («Ho letto l'articolo di Wittenberg a proposito della denuncia della Fil-Cgil per lo scandalo degli ultimi prepensionamenti nei F.S. Sono d'accordo con Paolo Brutti il problema credo che sia rappresentato dalle firme e tutte le strutture regionali delindaco hanno apposto sui quegli accordi e che ora sono nel mani dell'avv. Necci»). Enrico Pistolesi di Roma («Secolo il mio modesto parere Berlusconi che aveva vinto per aver costantemente evitato il confronto detto con Prodi in un dibattito che sarebbe stato ascoltato alla quasi totalità degli utenti e he lo avrebbe visto in difficoltà di fronte ad un interlocutore preparato di lui quale può essere appunto un docente universitario e studioso di economia come Prodi»). Giuseppina Di Fetro di Roma («Come si possono organizzare nuove norme, nuove leggi e realizzare nuove idee senza metterli tutti d'accordo senza tener conto delle esigenze di cittadini? Inoltre speriamo che non ci opprimano più con referendum incomprensibili»). Corrado Sacchetti Corrado Aldani Luigi Curcio Domenico Ferraro Romeo Tonica Mimi Capurso Orazio Amendola prof. Francesco De Niro Fabiana Miccolini Piero Lancetta GM Sotgiu Cosetta Degliespischi Michele Santilli Andrea Volpe Lorenzo Spizzichino Renato Orati Azelio Vincenzi Fausto Catone Roberto De Marchi Maria Maccini Luigi Sandri Igini Barbara